



Invece una disciplina per le classi Funboard, che esiste fin dai tempi eroici della sua fondazione, tanto in Italia quanto in campo internazionale, è lo Slalom. Ancora oggi l'AICW si occupa del coordinamento presso i circoli FIV per le regate Slalom, da quelle a livello locale fino al "Campionato Nazionale Slalom classe Funboard", che dura 4 giorni in tappa unica. Una gara di Slalom procede attraverso un percorso che imita la forma del numero 8, delimitato da boe, mentre l'atleta e la sua tavola procedono di traverso. Le condizioni di vento iniziali devono essere di almeno 11 nodi in partenza e per il regolamento valgono le Racing Rules of Sailing, anche se dovutamente semplificate. In Italia prendono parte a questo tipo di regate una media di 80 atleti, provenienti da ogni regione italiana, così come ogni regione sta valutando le possibilità di ospitare lo Slalom-Funboard: è il caso di Marsala, che si sta aprendo sempre più alla disciplina (mentre luoghi storici sono Porto Pollo, dove si svolgerà il Campionato Nazionale del 2010, da 10 al 13 giugno, Torbole e Cagliari, dove nel 2009 si è tenuto il Campionato Nazionale Giovanile AICW Slalom, a seguito del Campionato Nazionale Techno). Le gare si svolgono in batterie di 10-12 atleti, che affrontano il percorso slalom (la cui morfologia è identica a quella dello slalom sciistico); dopo 5 strambate i primi 4-6 atleti passano il turno e così via fino alla finale.

Ma se lo Slalom è nato a braccetto col Funboard, l'idea della Formula Windsurfing (altra sigla: FW) nasce proprio negli anni '90, a seguito della crisi del Funboard. Se da un lato, come dicevamo, il Funboard "cadde in disgrazia" per via della sempre più limitata accessibilità alle tecnologie, dall'altro è evidente che lo stesso spirito primigenio era ormai farraginoso. Basti pensare che per dare il via a una gara erano necessari 13 nodi di vento in partenza (per lo Slalom) e in Italia, dove sono rari i luoghi di vento forte e persistente, significava scoraggiare le competizioni. Così si corse ai ripari e la FW ha risolto brillantemente i problemi: adesso è sufficien-

te dichiarare una sola tavola e tre vele all'atto di iscrizione alla regata, registrarle in un elenco che viene aggiornato una volta all'anno (solitamente in tardo autunno) per evitare modifiche successive e, soprattutto, con 7 nodi di vento in partenza, fino a un minuto dal via, le regate possono partire.

La storia della Formula Windsurfing comincia a fine degli anni '90 in Sardegna, a Cagliari. È qui che, grazie alla volontà di Mauro Covre e del Windsurfing Club Cagliari, si tenne il primo Campionato Nazionale della specialità, col trionfo di Francesco "Cico" Natale. Fu l'italo-svizzero Patrik Dethelm a vincere, sempre a Cagliari, nel 2000, mentre nel 2001 Andrea Cucchi cominciò la sua trionfale collezione di successi, durata per anni. Ma il 2001 è un anno da ricordare soprattutto perché si passò dal Funboard alla Formula Windsurfing e l'anno successivo la FIV riconobbe ufficialmente la Classe Formula Windsurfing.

La storia di queste specialità è una storia di uomini, ma anche di luoghi. Cagliari, ad esempio, è stata una meta storica delle regate di FW, così come Malcesine sul Lago di Garda, o Torbole, che nel 2003 vide svolgersi il Campionati Mondiali juniores (vinti da Alberto Menegatti) e masters (che videro il trionfo di Marco Begalli).

Il 2004 è un altro anno di svolta: a Chiesi, sull'Isola d'Elba, si organizzò il primo Campionato Nazionale di FW, mentre nel 2005 il Direttivo e la Consulta Delegati Zonali permisero che i calendari della Formula Windsurfing si aprissero anche alle classi Techno 293 e Raceboard.

Attualmente oltre ai Campionati Nazionali esistono la Coppa Italia (su 5 tappe), le Regate Interzonali (10-15 appuntamenti a stagione) e i Campionati Zonali (a livello regionale), mentre il *parterre* di atleti si compone di nomi importanti come Cucchi oppure Davide Beverino, Alberto Menegatti, Giorgio Giorgi, Marco Begalli e Massimo Masserini (gli ultimi due fanno parte della categoria masters) e, *dulcis in fundo*, Verena Fauster nell'ambito femminile.